

PIANO DI EVACUAZIONE

DLgs 9 aprile 2008, n. 81
e s.m.i. D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

PIANO DELLE MISURE PER LA SICUREZZA DEI LAVORATORI

(DLgs 81/2008 e s.m.i.)

INDICE

Criteri generali

Riferimenti normativi

Obiettivi

Definizioni

Vie di esodo

Figure coinvolte

Affollamento, attività svolte

Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Regole della sicurezza

Norme di prevenzione comportamentali

Norme comportamentali in caso di emergenza

Procedure d'emergenza

Analisi dei rischi prevalenti

Scheda R1 Rischio incendio

Scheda R1/a Principio di incendio in Aula

Scheda R1/b Principio d'incendio in qualsiasi altro locale

Scheda R1/c Comportamento dell'insegnante impiegato alla gestione delle emergenze

Scheda R1/d Modalità d'intervento della struttura di emergenza

Scheda R2 Rischio scosse telluriche – terremoto – crollo di strutture interne

Scheda R3 Rischio fuga di gas – nube tossica – sostanze pericolose

Scheda R4 Rischio alluvione – allagamento – sversamento

Scheda R5 Rischio tromba d'aria

Scheda R6 Rischio caduta di aeromobile – esplosioni – crolli - Attentati e sommosse che interessano aree esterne

Scheda R7 Rischio minaccia armata – presenza di un folle

Scheda R8 Rischio infortunio o malore

Scheda R9 Rischio ritrovamento di oggetto sospetto

Scheda R10 Rischio segnalazione di ordigno esplosione

Sistemi di allarme e dispositivi – Procedura di allarme – Livelli di allarme

Scheda C1 Comportamenti generali da tenersi in situazioni di emergenza

Scheda C2 Comportamento del responsabile e dell'evacuazione di emergenza

Scheda C3 Comportamento del responsabile del punto di raccolta

Scheda C4 Comportamento del coordinatore di piano

Scheda C5 Comportamento addetti antincendio ed evacuazione di emergenza

Scheda C6 Comportamento degli addetti al primo soccorso

Scheda C7 Comportamento del responsabile docente

Scheda C8 Comportamento degli studenti

Scheda C9 Comportamento del responsabile non docente

Scheda C10 Comportamento assistenza diversamente abili

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

Figure competenti

Segnaletica di sicurezza D. Lgs. 493/96

Segnali di divieto
Segnali di avvertimento
Segnali di prescrizione
Segnaletica antincendio
Segnaletica di salvataggio, vie di fuga, cassetta di medicazione, punto di raccolta.

Organigramma gestione delle emergenze

Scheda modulo di evacuazione

Scheda riepilogativa dell'area di raccolta

Scheda - Verbale di evacuazione generale

Firma del documento

Allegati al presente Documento n. 02 elaborati grafici.

CRITERI GENERALI

Il "Piano di emergenza" contiene l'insieme coordinato delle azioni e dei comportamenti che devono essere seguiti nel caso che eventi improvvisi e non prevedibili comportino potenziale o reale pericolo per la salute e l'incolumità delle persone all'interno della struttura scolastica.

TUTTI COLORO CHE FREQUENTANO L'ISTITUTO SONO OBBLIGATI AD OSSERVARE INTEGRALMENTE LE DISPOSIZIONI E LE PROCEDURE CONTENUTE NEL PRESENTE PIANO.

Il Piano dovrà essere costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto esaminato, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche, allo scopo di conservare e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza fornito dal Piano stesso.

Il Piano dovrà, inoltre, essere obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verifichino avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti indicati come figure attive al suo interno, nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto.

Il Piano verrà in ogni caso riesaminato almeno in occasione della riunione annuale di cui all'articolo 35 del DLgs 9 aprile 2008, n.81 (ex art. 11 DLgs 626/94).

Inoltre, **almeno due volte nel corso dell'anno scolastico**, la prima ad inizio anno e la seconda in un momento successivo - dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico e con il supporto del Coordinatore delle emergenze, prove di evacuazione per mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel Piano. A seguito dell'esercitazione antincendio il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, che potrà consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare eventuali correttivi alle procedure previste e/o di predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La struttura del Piano di Emergenza indicata nel presente documento deriva da quanto indicato nell'Allegato VIII al D.M 10.03.1998 " Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" e secondo quanto previsto nelle "Linee guida per la realizzazione del piano di evacuazione per un edificio scolastico" del Ministero dell'Interno e della Protezione Civile. Per gestire correttamente le emergenze si fa riferimento inoltre al D.M. 26-08-1992 " Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica ".

Nel Piano sono indicati e descritti i seguenti elementi:

- le caratteristiche dei luoghi e delle vie di esodo;
- il sistema di rivelazione e di allarme incendio;
- il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- il numero di addetti previsti per l'attuazione e il controllo del piano, nonché per l'assistenza in corso di evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, primo soccorso);
- il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori ed agli alunni;
- i doveri del personale sul quale ricadono particolari responsabilità in caso di incendio e, in particolare, i compiti del personale docente a cui è affidata la responsabilità degli alunni;
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale e gli alunni siano informati sulle procedure da attuare e da seguire;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio d'incendio;
- le procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco, del Pronto Soccorso, dei Carabinieri o della Polizia per dare informazioni utili al loro arrivo e fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

OBIETTIVI

I principali obiettivi del Piano di emergenza sono:

- prevenire o limitare danni a persone, ambienti e cose, al verificarsi di un evento incidentale;
- mettere in atto i primi soccorsi alle persone infortunate;

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 4/39

- prevenire ulteriori incidenti derivanti da quello in origine;
- assicurare assistenza ai servizi di emergenza (V.V.F., Pronto Soccorso, Carabinieri, Polizia).

Il Piano di emergenza deve indicare i comportamenti corretti da mantenere nel momento in cui accadono eventi incidentali pericolosi. La condotta di persone che si trovano in grave pericolo è, infatti, spesso condizionata dallo stato di *panico*, in particolare all'interno di edifici con un'alta concentrazione di persone. Una reazione troppo emotiva sotto l'impulso della paura, con manifestazioni di ansia o, nei casi peggiori, di isteria, può risultare pericoloso poiché non consente un controllo razionale della situazione creatasi. Infatti si possono verificare anche reazioni anomale dell'organismo – quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini – può risultare impossibile agire in modo controllato e razionale, come la situazione richiederebbe. In una situazione di pericolo, reale o presunta, in presenza di molte persone, il panico può indurre, in genere, a due tipi di manifestazioni:

- invocazione di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc., causati dal coinvolgimento emotivo nell'ansia generalizzata;
- tentativi singoli di fuga, per l'istinto all'autodifesa, con corse, spinte, e azioni di diversa natura atte a preservare i posti verso la salvezza, a discapito, anche in forma violenta, degli altri.

Il Piano di emergenza può dare contributo importante per il superamento dei comportamenti descritti precedentemente: un'adeguata preparazione alle situazioni di pericolo stimola fiducia in se stessi e forme di autocontrollo, fattori necessari per poter limitare i danni che possono prodursi a causa di eventuali incidenti.

E', pertanto, di fondamentale importanza che la dirigenza, gli insegnanti e gli operatori ausiliari e amministrativi partecipino attivamente alla redazione del Piano di emergenza e preparino adeguatamente gli alunni, al fine di affrontare nel migliore modo possibile e in qualsiasi momento eventuali stati di emergenza.

DEFINIZIONI

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni accidentali relative alle attività della struttura è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

Luogo di lavoro

L'intera struttura, o parte di essa, occupata da un numero di dipendenti variabile, in cui è designato un referente ai fini della gestione delle emergenze.

Settore

Zona omogenea per caratteristiche strutturali, ma non sempre per le lavorazioni che vi sono svolte. Un settore è unità funzionale per la definizione del livello dell'emergenza, l'indicazione delle direzioni di fuga e l'allocazione delle risorse umane addette all'evacuazione.

Centro operativo

Locale cui fa capo la gestione operativa dell'emergenza, che per una scuola, in linea generale, coincide con la portineria o segreteria.

Vie di fuga

Percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che portano all'uscita dalla struttura e al raggiungimento del Punto di Raccolta previsto.

Impianto di allarme

Insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.

Impianto antincendio fisso

Insieme di sistemi d'alimentazione, pompe, valvole, condutture ed eroganti atti a proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. L'attivazione e il funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, ecc.

Estintori portatili

Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Tale apparecchio è concepito per essere portato e utilizzato a mano. Pronto all'uso, possiede una massa minore o uguale a 20 kg.

Impianto elettrico di sicurezza

Gruppi elettrogeni

Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o da una turbina a gas, atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, ecc..

Gruppi di continuità

Insieme di convertitori statici e di accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete.

Lampade di sicurezza

Apparecchiature d'illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete per facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (REI) e vie di uscita

Per "porte ed elementi di chiusura con requisiti REI" si intendono quelle partizioni che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte, la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 5/39

Le vie di uscita sono costituite dai percorsi d'esodo, comprese le porte, in grado di condurre ad un luogo protetto dagli effetti di un incendio (fuoco, fiamme, calore, cedimenti strutturali).

Altri impianti di Prevenzione Antincendio

Valvole di intercettazione di gas o liquidi combustibili.

Elettrovalvole

Dispositivi per l'interruzione d'emergenza, comandati dall'energia elettrica.

Luogo sicuro statico esterno

Si intende quella zona esterna all'edificio scolastico nella quale devono confluire tutte le persone presenti al momento dell'emergenza. In funzione della complessità del plesso scolastico questa zona deve essere prestabilita dal Piano di emergenza e scelta tenendo conto delle seguenti considerazioni:

L' area e /o aree prescelte devono essere riportate nell'elaborato grafico.

- Non devono interferire con l'accesso e la manovrabilità dei mezzi delle Strutture Pubbliche di Soccorso;
- Devono essere raggiunte dalle masse che evacuano con il minor tragitto ipotizzabile e senza l'attraversamento di aree a rischio specifico (centrali elettriche, impianti idrotermici, tettoie, serbatoi pensili, ecc...);
- Devono ove possibile essere segnalate con idonea etichettatura fin dall'inizio della operatività del piano di emergenza;
- Devono divenire luoghi familiari per tutta l'utenza scolastica a seguito delle periodiche simulazioni di evacuazione.

Luogo sicuro statico interno

Si intende quella zona interna all'edificio scolastico nella quale devono confluire solamente quelle persone che non possono evacuare per reali e consistenti impedimenti frapposti dall'evento lungo il percorso di deflusso. In funzione della complessità del plesso scolastico questa zona /e deve essere individuata, adeguata e segnalata nella stesura del Piano d'emergenza. La scelta (convenuta ove necessario, anche con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco) deve tenere conto delle seguenti considerazioni:

- L'area/e prescelte devono essere riportate nell'elaborato grafico;
- Deve avere struttura portante quanto più resistente al fuoco, ivi inclusa la porta di accesso che può essere sostituita con altre del tipo tagliafuoco REI 60 qualora quell' esistente è ritenuta non idonea in occasione della elaborazione del Piano di Emergenza.

Area di raccolta – Punto di Raccolta

Zone sicure nello stabile o nelle sue adiacenze, chiaramente identificate, dove si raduna, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e i visitatori che hanno evacuato i settori in emergenza.

VIE DI ESODO

All'emanazione dell'ordine di evacuazione dell'edificio tutto il personale presente, **a meno di diversa indicazione fornita dal personale addetto alla gestione delle emergenze**, dovrà raggiungere i previsti punti di raccolta esterni seguendo i percorsi indicati.

ATTENZIONE

Le persone che si trovano ad un piano diverso dal proprio al momento del segnale di evacuazione devono utilizzare l'uscita più vicina per portarsi ai punti di raccolta, unendosi al proprio gruppo d'appartenenza.

In riferimento al D.M. del 26/08/1992 la larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita che è stato fissato a 60 cm e non inferiore a 2 moduli (120 cm).

Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a 120 cm.

La capacità di deflusso per ogni modulo è fissata dal D.M. 26/08/1992 a 60 per ogni piano (60 indica il numero massimo delle persone che possono defluire attraverso un modulo unitario di passaggio pari a 60 cm tenendo conto del tempo di evacuazione). La larghezza totale delle uscite di piano necessaria per garantire il corretto deflusso degli studenti è calcolata con la formula di seguito indicata:

$$L = A/60 \times 0.60$$

- "L" costituisce la larghezza complessiva delle uscite di piano;

- "A" rappresenta il numero delle persone presenti al piano (affollamento);

- il valore 0.60 costituisce la larghezza (espressa in m) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio).

La larghezza totale delle vie di uscite che immettono all'aperto devono avere una capacità di deflusso pari alla somma del massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi.

La capacità di deflusso delle uscite dell'edificio che immettono all'aperto è data dalla formula:

$$L_t = (A_{pn} + A_{pm}) / 60 \times 0.60$$

- "L_t" costituisce la larghezza complessiva delle uscite che immettono all'aperto:

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 6/39

- “**Apn**” rappresenta l'affollamento massimo del piano n;
- “**Apm**” rappresenta l'affollamento massimo del piano m consecutivo al piano n. ;
- Il valore 0.60 costituisce la larghezza (espressa in m) sufficiente al transito di una persona (modulo unitario di passaggio).

Per quanto concerne i percorsi corridoi, passaggi, ecc. si rimanda alle planimetrie allegate al presente Piano.

FIGURE COINVOLTE

Preposto all'evacuazione ed all'emergenza

articolo 2, lettera e, ed articolo 19 del DLgs 9 aprile 2008, n.81

persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione.

Il suo ruolo è finalizzato a :

- Valutare, sul luogo, l'entità dell'emergenza e la necessità di chiamare strutture esterne di soccorso;
- Coordinare il primo, pronto intervento, fino all'arrivo dei soccorsi esterni, coi quali collabora e fornisce le informazioni necessarie ad agevolarne l'intervento;
- Decidere le modalità di intervento;
- Valutare l'evoluzione dell'emergenza al fine di decidere tempestivamente l'eventuale evacuazione;
- Provvedere ad assicurare il soccorso degli eventuali feriti anche chiedendo l'intervento delle strutture sanitarie esterne;
- Comunicare la fine dell'emergenza.

Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi

articolo 2, lettera l, ed articolo 31 del DLgs 9 aprile 2008, n.81

insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione

articolo 2, lettera g, del DLgs 9 aprile 2008, n.81

persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Hanno il compito di mettere in sicurezza impianti ed apparecchiature, di assicurarsi che le vie di uscita siano libere, di agevolare l'evacuazione e di verificare che tutte le persone presenti abbiano abbandonato il piano di propria competenza.

AFFOLLAMENTO

Livelli edificio	Studenti n.	Docenti (Personale ATA) n.	Disabili n.	Personale (Esterno) n.	Visitatori n.	Totale
SEMINTERRATO						
TERRA	207	20	2			229
PRIMO	337	25	1			363
SECONDO						
TOTALE						592

ATTIVITA' SVOLTE

Le attività didattiche svolte nell'Istituto Comprensivo "Via Cassia 18,700" – Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo Edificio, è ubicato a Roma in via G. Adami, 34, si articolano essenzialmente nelle aule, e saltuariamente vengono utilizzate le aule speciali. Le caratteristiche delle attività svolte presso l'Istituto Comprensivo "Via Cassia 18,700" – Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo Edificio, è ubicato a Roma in via G. Adami, 34, sono tali da richiedere il Certificato di Prevenzione Incendi (CPI); in particolare ricadono all'interno delle attività riportate nell'elenco del D.M. 16/02/1982 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi.

Sono state individuate le seguenti attività:

- n° 85 "Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti";
- n° 91 "Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 kcal/h.

La scuola in base alla reale presenza registrata nell'anno scolastico 2010 - 2011 è classificabile, ai sensi della suddivisione operata dal DM 26/08/1992, di tipo:

Tipo 03

IDENTIFICAZIONE DELLE AREE AD ALTA VULNERABILITA'

Luoghi a rischio	Ubicazione	numero	RISCHIO INCENDIO
Magazzino Deposito			MEDIO
Refettorio < 150 persone			BASSO
Refettorio > 150 persone	Piano Terra	1	MEDIO
Centrale Termica (Scuola)	Piano Terra	1	MEDIO
Archivio Biblioteca			BASSO
Cucina (Scuola)	Piano Terra	1	MEDIO
Uffici	Piano Primo	2	BASSO
Area di scarico			MEDIO
Teatro (Scuola)			MEDIO
Palestra (Scuola)	Piano Terra	1	MEDIO
Aule particolari	Ubicazione	numero	RISCHIO INCENDIO
Laboratori	Piano Terra – Primo	5	MEDIO
Aula Magna per attività collettive			MEDIO
Aule con studenti diversamente abili			MEDIO

REGOLE DELLA SICUREZZA

1. Impara cosa fare in caso di sinistro.
2. Mantieni il tuo posto di lavoro in ordine e i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
3. Lascia sempre sgombro l'accesso agli estintori, ai sistemi antincendio e alle uscite di emergenza.
4. Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, vie d'esodo, pericoli.
5. Abbi sempre chiara la posizione della scala.
6. Urla solo in caso di pericolo imminente.
7. Sforzati di mantenere la calma in ogni situazione.
8. Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulire con acqua o oggetti umidi.
9. Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
10. Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere, chiedi l'intervento degli specialisti.
11. Non compiere di tua iniziativa operazioni o manovre che non siano di tua competenza e per le quali non sei stato addestrato.
12. Utilizza gli strumenti idonei al lavoro che devi compiere, assicurandoti che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
13. Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizza i rischi che tale operazione comporta e trova soluzioni per minimizzarli.
14. Correggi sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
15. Aiuta i nuovi colleghi di lavoro e prendere confidenza con gli ambienti dell'edificio.
16. Non tenere carte vicino a prese di corrente.

NORME DI PREVENZIONE COMPORTAMENTALI

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE DEL RISCHIO ELETTRICO

1. Prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica, controllare che non vi siano cavi, spine, prese di corrente, interruttori senza protezione.
2. Non sovraccaricare una linea elettrica con collegamenti di fortuna, che sono vietati.
3. Non toccare mai le apparecchiature elettriche (anche gli interruttori) con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato.
4. Disinserire le spine impugnando l'involucro esterno, non il cavo.
5. Non compiere interventi di alcun genere e per motivo alcuno sulle apparecchiature elettriche.
6. Se durante il lavoro viene a mancare l'energia elettrica, disinserire subito l'interruttore dell'apparecchiatura.
7. E' vietato collegare tra loro più prese ed arrotolare i cavi elettrici molto lunghi.
8. Tutte le linee e le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario.
9. Controllare regolarmente il funzionamento delle luci di emergenza e dei cartelli segnalatori illuminati. Segnalare le anomalie.
10. Non lasciare mai apparecchi di illuminazione privi di lampada.
11. Controllare sistematicamente che non vi siano cavi con le guaine di isolamento danneggiate.
12. Il cavo di un'apparecchiatura non deve giungere alla presa restando teso, né sospeso in una via di passaggio.
13. Se una spina non entra comodamente in una presa, non tentare il collegamento e segnalalo.
14. Non usare attrezzature elettriche senza l'autorizzazione e non eseguire operazioni di cui non si sia perfettamente a conoscenza.
15. E' vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche e macchine di preparazione del caffè (ad esclusione di quella consentita nel locale bar).

COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE PER IL RISCHIO INCENDI

1. Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separate da sostanze comburenti e combustibili.
2. E' vietato l'uso di liquidi infiammabili nei locali ove vi sono materiali combustibili, in particolare: archivio, segreterie, laboratorio linguistico ed informatico, laboratorio teatrale e biblioteca.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 9/39

3. Non depositare materiale di alcun tipo nel vano- quadri elettrici.
4. Non fumare all'interno dei locali scolastici.

NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata e illustrata ai dipendenti, compresi gli studenti, nell'ambito dell'attività di informazione prevista dall'articolo 36 del DLgs 9 aprile 2008, n.81 (ex artt. 21-22 del DLgs 626/94) e successive modifiche, almeno due volte l'anno, preferibilmente in occasione delle esercitazioni periodiche previste dalla norma.

L'evacuazione dell'edificio normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

Incendio – Scosse telluriche - Terremoto - Crollo di strutture interne – Fuga gas – Nube tossica - Sostanze pericolose.

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

Alluvione – Allagamento – Sversamento - Tromba d'aria – Caduta di aeromobili – Esplosioni – Crolli – Attentati e sommosse che interessano aree esterne – Rischio minaccia armata – Presenza di un folle.

Si sono previste alcune circostanze, in cui è demandata, l'eventuale evacuazione, al giudizio della struttura di emergenza esterna (Carabinieri, Polizia):

Ritrovamento di oggetto sospetto – Telefonata anonima (minaccia di ordigno esplosivo).

Il Preposto della gestione della emergenza e gli Addetti, valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da compiere per tutelare l'integrità fisica dei presenti.

Indipendentemente dalle norme, riportate nel seguito del presente documento e da applicare caso per caso, tutto il personale è tenuto ad osservare alcune regole di sicurezza di validità generale, precedentemente riportate:

- Regole della sicurezza;
- Norme di Prevenzione Comportamentali;
- Rischio elettrico;
- Rischio d'incendio;

che a loro volta rappresentano la premessa per comportamenti corretti durante le emergenze.

PROCEDURE D'EMERGENZA

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di un accadimento di qualsiasi natura che possa determinare un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e degli altri presenti all'interno del luogo di lavoro.

Nel seguito sono indicate procedure operative da seguire in caso d'emergenza durante i principali scenari incidentali:

- Pur raggiungendo un buon grado di dettaglio nelle definizioni degli interventi, non va trascurata la flessibilità e l'adattamento del comportamento umano nei riguardi di evoluzioni impreviste degli eventi.
- La capacità di affrontare le emergenze da parte del personale, conseguenza di un insieme di nozioni apprese seguendo corsi specifici e di eventuali esperienze e conoscenze personali, può ingenerare l'ottimizzazione degli schemi d'intervento previsti, riducendo il livello di pericolosità degli eventi incidentali e i loro tempi di risoluzione.

Nell'intento di acquisire un buon grado di efficienza, considerato che l'emergenza può indurre condizioni di difficoltà e minore lucidità, è comunque opportuno impartire un numero non troppo elevato di istruzioni, chiare e semplici, evitando dettagli trascurabili e difficili da ricordare.

Nelle procedure sono anche contenute istruzioni riguardanti la gestione ordinaria della sicurezza da parte delle figure competenti

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 10/39

ANALISI DEI RISCHI PREVALENTI

IPOTESI DI RISCHIO	ANALISI DEL RISCHIO	IPOTESI PREVALENTE	
		SI	NO
Contesto naturale	La scuola non è ubicata in prossimità di zone potenzialmente soggette a rischi dovuti alla natura geomorfologica dell'ambiente circostante (frane, smottamenti, ecc.).		X
Incendi interni Scheda R1 Scheda R1/a Scheda R1/b Scheda R1/c Scheda R1/d	Il rischio d'incendio all'interno degli edifici scolastici può scaturire da: a) difetti, guasti, mancata manutenzione degli impianti elettrici, di messa a terra, di riscaldamento e di parafulmine; b) presenza di consistenti quantità di materiale cartaceo negli archivi e negli uffici; c) difetti, non corretti usi e/o funzionamenti delle apparecchiature elettriche, in particolare computer, stampanti, fotocopiatrici, ecc.; d) disattenzioni della persona (errori umani).	X	
Incendi esterni	Non ci sono nelle immediate vicinanze dell'edificio scolastico boschi, depositi di materiali infiammabili o attività che possano costituire fonte di incendio. Tuttavia, non si può escludere la possibilità di innesco di un incendio all'esterno.	X	
Scosse telluriche Terremoto Crolli strutture interne Scheda R2	Il rischio sismico non è da considerarsi prevalente. In ogni caso, esiste la possibilità che un terremoto di forte intensità che avvenga in un'altra area possa essere avvertito. Non si può comunque escludere, la possibilità che un terremoto, sia pur di entità modesta, avvenga nello stesso territorio ove è ubicata la scuola.	X	
Fuga di Gas Nube tossica Sostanze pericolose Scheda R3	Allo stato attuale, non risulta probabile l'evento, tuttavia non si può escludere la possibilità del rischio.	X	
Alluvione Allagamento Sverramento Scheda R4	La scuola non è in prossimità del mare né di corsi d'acqua, allo stato attuale non risulta probabile l'evento, tuttavia non si può escludere la possibilità del rischio.	X	
Tromba d'aria Scheda R5	Allo stato attuale, non risulta possibile l'evento, tuttavia non si può escludere la possibilità del rischio.	X	
Caduta di aeromobile Esplosioni Crolli edifici esterni Attentati e sommosse che interessano l'area esterna Scheda R6	Nel contesto urbano in cui è ubicata la scuola, non sono presenti industrie, aeroporti, grosse arterie di traffico, tuttavia non si può escludere la possibilità dell'evento.	X	
Minaccia armata Presenza di un folle Scheda R7	Allo stato attuale, non risulta probabile l'eventualità di un'azione di tipo terroristico organizzata ai danni della scuola. Non si può escludere la possibilità di azione sconsiderate da parte di singoli in particolari condizioni psicofisiche.	X	
Infortunio o malore Scheda R8	Il rischio è da considerarsi prevalente, in considerazione del numero dei lavoratori, e della tipologia, e dell'attività.	X	
Ritrovamento di oggetto sospetto Scheda R9	Allo stato attuale, non risulta possibile l'evento, tuttavia non si può escludere la possibilità del rischio.	X	
Minaccia di ordigno esplosivo Scheda R10	Allo stato attuale, non risulta possibile l'evento, tuttavia non si può escludere la possibilità del rischio.	X	

RISCHIO INCENDIO

- Le persone presenti devono allontanarsi celermente dal locale in cui si è verificato l'incendio, avendo cura di chiudere (se la cosa non comporta rischi per le persone) le finestre eventualmente aperte e, alla fine dell'evacuazione, la porta del locale.
- Avvisare con la massima tempestività possibile gli addetti alla gestione dell'emergenza e portarsi lontano dal locale in cui si è verificato, rimanendo in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale dell'edificio.
- In caso di allarme con focolaio d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che i preposti diramino le direttive di evacuazione (parziale o totale) evitando di intralciare i percorsi d'esodo.
- Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) e orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
- Nel caso che non fosse possibile abbandonare il luogo in cui ci si trova per raggiungere l'esterno (a causa, ad esempio, di impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio, recandosi sul terrazzo o in alternativa, se non fosse possibile abbandonare il piano, nei locali bagno (per la presenza di acqua e di pochi materiali combustibili), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova, avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso.
- Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza).
- Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta e accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area in cui le persone presenti sono state raccolte.
- In linea generale l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente e, in caso di impedimenti, nel senso ascendente se l'edificio è dotato di terrazzo o ampi balconi.
- In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per la fuga.
- E' vietato percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione.
- Durante l'evacuazione tutte le porte antincendio, dopo l'utilizzo, devono rimanere chiuse.
- E' vietato a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti, specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva.
- Il comportamento più corretto da tenere è quello di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e lasciare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO₂ o Polvere (utilizzabili su apparecchi in tensione).
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte o altro.
- L'uso di un estintore a CO₂ può provocare il soffocamento dell'infortunato e ustioni da freddo; se necessario, è preferibile utilizzare un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici, è auspicabile che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 12/39

- Raggiungete le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste all'interno del Piano di emergenza devono sostare nelle aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione svolte dalle strutture pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, ecc.).
- E' necessario che i lavoratori all'interno dell'edificio si riuniscano in modo ordinato presso l'area di raccolta, affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale:

115 - Vigili del Fuoco

113 - Polizia

112 - Carabinieri

118 - Pronto soccorso

Scheda R1/a

PRINCIPIO DI INCENDIO IN AULA

Nel caso in cui un principio d'incendio si manifesti in un aula, l'insegnante,

deve:

- Far mantenere la calma agli alunni.
- Prendere il registro di classe ed i modelli per l'evacuazione.
- Far uscire gli alunni dall'aula incolonnandoli in fila indiana dietro all'alunno più vicino alla porta.
- Avvisare di persona l'Addetto alla Gestione dell'Emergenze più vicino, fornendogli più informazioni possibili sulla natura dell'incendio, sulla sua estensione e se qualcuno ne sia rimasto coinvolto.
- Avvisare di persona l'altro Addetto alla Gestione delle Emergenze di piano, informandolo di aver già allertato il suo collega.
- Portare gli alunni nel Punto di Raccolta prestabilito.
- Fare l'appello al fine di controllare che tutti gli alunni presenti al momento dell'evento siano radunati nel Punto di Raccolta, redigendo il modello di evacuazione, consegnarlo tempestivamente all'Addetto al Punto di raccolta.
- Avvisare immediatamente il Responsabile del Plesso in caso di non corrispondenza tra alunni presenti ed alunni radunati, consegnando il modello di evacuazione.

Scheda R1/b

PRINCIPIO DI INCENDIO IN QUALUNQUE ALTRO LOCALE

Chiunque scopra un principio d'incendio,

deve:

- Mantenere la calma.
- Invitare le persone presenti ad uscire dal locale ordinatamente, a non manifestare isterismi ed a portarsi nel Punto di Raccolta prestabilito.
- Avvisare di persona l'Addetto alla Gestione delle Emergenze più vicino, fornendogli più informazioni possibili sulla natura dell'incendio, sulla sua estensione e se qualcuno ne sia rimasto coinvolto.
- Avvisare di persona l'altro Addetto alla Gestione delle Emergenze di piano, informandolo di aver già allertato il suo collega.

 tecnostudio sicurezza tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 13/39

COMPORTAMENTO DELL'INSEGNANTE IMPEGNATO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Nel caso in cui l'insegnante sia un Addetto alla Gestione delle Emergenze,

deve:

- Far mantenere la calma agli alunni.
- Prendere il registro di classe, ed il modello per l'evacuazioni.
- Far uscire gli alunni dall'aula incolonnandoli in fila indiana dietro all'alunno più vicino alla porta.
- Affidare la scolaresca al collaboratore o ad un collega più vicino e consegnargli il registro di classe ed il modello per l'evacuazioni.
- Chiedere al collaboratore di avvisare di persona l'altro Addetto alla gestione delle Emergenze di piano.
- Intervenire come specificato nel seguito (Modalità intervento Struttura Emergenza).

Nel caso in cui sia un Addetto alla Gestione delle Emergenze a scoprire un principio d'incendio,

deve:

- Invitare le persone presenti ad uscire dal locale ordinatamente, a non manifestare isterismi ed a portarsi al Punto di Raccolta prestabilito.
- Chiedere ad un collaboratore di avvisare di persona l'altro Addetto alla Gestione delle Emergenze di piano, fornendogli più indicazioni possibili sulla natura dell'incendio, sulla sua estensione, se qualcuno ne sia rimasto coinvolto ed informandolo del proprio intervento.
- Intervenire come specificato nel seguito (Modalità di intervento Struttura Emergenza).

MODALITA' DI INTERVENTO DELLA STRUTTURA DI EMERGENZA

Il primo Addetto alla Gestione delle Emergenze che interviene,

deve:

1. **Nel caso in cui qualcuno sia rimasto eventualmente coinvolto nel principio d'incendio:**
 - Verificare le condizioni.
 - Prestare soccorso solamente se è possibile farlo in condizioni di sicurezza, altrimenti trasportare gli eventuali infortunati in luogo sicuro e quindi prestare soccorso.
 - Fornire indicazioni al secondo Addetto sulla necessità di aiuto nel prestare soccorso oppure sulla necessità di richiedere la collaborazione degli addetti degli altri piani oppure sulla necessità di intervenire per estinguere l'incendio.
 - Avvisare dello stato degli infortunati il Responsabile del Plesso fornendo indicazioni sulla necessità o meno dell'intervento della struttura di emergenza esterna.
2. **Nel caso in cui nessuno sia rimasto coinvolto nel principio d'incendio:**
 - Intervenire sul principio d'incendio utilizzando gli estintori presenti sul corridoio.
 - Fornire indicazioni al secondo Addetto sulla necessità di aiuto nell'attività di estinzione oppure sulla necessità di avvisare il Responsabile del Plesso relativamente alla gravità dell'incendio, fornendo indicazioni sulla necessità o meno di richiedere l'intervento degli Addetti degli altri Piani o della struttura di emergenza esterna.

RISCHIO SCOSSE TELLURICHE – TERREMOTO CROLLO DI STRUTTURE INTERNE

Al momento non sono noti sistemi affidabili per la previsione di terremoti. E', pertanto, di fondamentale importanza la formazione preventiva del personale sulle misure più opportune da attuare per fronteggiare l'emergenza.

Un terremoto normalmente si manifesta con violente scosse iniziali seguite nel tempo da successive scosse di intensità generalmente assai inferiore (scosse di assestamento).

Anche queste ultime possono risultare estremamente pericolose, in quanto possono causare il crollo di strutture già lesionate dalle scosse iniziali.

Nel caso in cui si verifichi una scossa tellurica è fatto obbligo a tutti:

- Far mantenere la calma agli alunni.
- Far cercare riparo agli alunni sotto al proprio banco
- Impedire l'uscita incontrollata degli alunni dalla classe.

Al termine di scosse telluriche, anche di lieve intensità:

- portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, ad esclusioni degli ascensori, e attuando l'evacuazione secondo le procedure già utilizzate durante le simulazioni.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini e portarsi in ampi piazzali lontani da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero compromettere subito la stabilità delle strutture al punto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e rifugiarsi possibilmente in vicinanza delle strutture più resistenti, vicino alle pareti perimetrali o in aree d'angolo. Anche un robusto tavolo può costituire un valido rifugio.
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffalature, apparecchi elettronici.
- Attenzione alla caduta di oggetti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta terminata la scossa tellurica, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo siano fruibili in modo sicuro (saggiando il pavimento, scale e pianerottoli poggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo e, successivamente, avanzando) o, in caso contrario, attendere l'arrivo dei soccorsi esterni, evitando di provocare sollecitazioni alle strutture che potrebbero creare ulteriori crolli.
- Spostarsi muovendosi lungo i muri, anche discendendo le scale.
- Non usare fiammiferi o accendini: le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.

Si ritiene che, in linea generale, le medesime norme comportamentali siano applicabili in caso di crolli di strutture interne all'edificio.

RISCHIO FUGA DI GAS – NUBE TOSSICA – SOSTANZE PERICOLOSE

- In caso di fuga o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza.
- Far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa.
- Richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se necessario, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento.
- Se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga.
- Se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille.

- Se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo.
- Disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale.
- Respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.

Scheda R4

RISCHIO ALLUVIONE – ALLAGAMENTO - SVERSAMENTO

Nella maggior parte di casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve nel tempo in modo lento e graduale.

- Portarsi subito, con calma, dai piani bassi a quelli più alti, non utilizzando gli ascensori.
- L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale ad opera del preposto.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, l'esistenza al suo interno di pozzetti, fosse e depressioni e la profondità dell'acqua.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non essere trascinati a causa della loro violenza.
- Attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione e i luoghi in cui si sosta.
- Nell'attesa che arrivino i soccorsi, munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Scheda R5

RISCHIO TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.
- Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o di linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione.
- Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) e alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pennellature leggere, ecc.).
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 16/39

Scheda R6

RISCHIO CADUTA DI AEROMOBILE – ESPLOSIONI – CROLLI ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

Nei casi in cui l'evento interessi direttamente le aree esterne dell'edificio, è necessario la "NON EVACUAZIONE" dai luoghi di lavoro.

- Non abbandonare il proprio posto e non affacciarsi alle finestre per curiosare.
- Spostarsi dalle porzioni del locale prospicienti le porte e le finestre esterne, raggruppandosi in zone dello stesso più sicure.
- Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi e urla.
- Rincuorare e assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.
- Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli Addetti alla Gestione della Emergenza.

Scheda R7

RISCHIO MINACCIA ARMATA – PRESENZA DI UN FOLLE

Si prevede la "NON EVACUAZIONE", almeno per il personale direttamente esposto alla minaccia.

- Se la minaccia è all'esterno dei locali di lavoro, non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte e alle finestre per curiosare all'esterno.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro, il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza gli addetti alla gestione dell'emergenza valuteranno l'opportunità di attivare l'evacuazione del personale non direttamente esposto alla minaccia.
- Se la minaccia è all'interno dei luoghi di lavoro e direttamente rivolta al personale, restare ciascuno al proprio posto con la testa china.
- Non accalcarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica.
- Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore / o folle.
- Mantenere la calma e il controllo delle proprie azioni per eventuali offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
- Qualsiasi azione e / o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva – nessun movimento che possa apparire come una fuga o una reazione di difesa).
- Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra e attendere ulteriori istruzioni dal personale addetto.

Scheda R8

RISCHIO INFORTUNIO O MALORE

Chiunque sia testimone di un infortunio,

deve:

- mantenere la calma.
- avvisare immediatamente l'Addetto alla Gestione delle Emergenze più vicino, fornendogli più informazioni possibili sulla natura dell'infortunio e sulle condizioni dell'infortunato.
- avvisare di persona l'altro Addetto alla Gestione delle Emergenze di piano, informandolo di aver già allertato il suo collega.

Il primo Addetto alla Gestione delle Emergenze che interviene,

deve:

- verificare le condizioni dell'infortunato.
- prestare immediato soccorso in accordo alla formazione ricevuta ed in relazione all'infortunio riscontrato.
- avvisare dello stato dell'infortunato il Responsabile del Plesso, fornendo indicazioni sulla necessità o meno dell'intervento della struttura di emergenza esterna.
- Se necessario, contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'Addetto alle comunicazioni esterne, dandone contestuale comunicazione alle famiglie.

Il secondo Addetto alla Gestione delle Emergenze che interviene,

deve:

- sulla base di quanto richiesto dal primo addetto, prestare aiuto nel soccorrere l'infortunato oppure avvisare dello stato dell'infortunato il Responsabile del Plesso, fornendo indicazioni sulla necessità o meno dell'intervento della struttura di emergenza esterna.
- Se necessario, contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'Addetto alle comunicazioni esterne, dandone contestuale comunicazione alle famiglie.

Si ricorda che in tutti i casi è vietato utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.

Scheda R9

RISCHIO DI RITROVAMENTO DI OGGETTO SOSPETTO

Chiunque rinvenga un oggetto di natura sospetta,

deve:

- mantenere la calma.
- Non toccare l'oggetto e non farlo toccare da nessuno.
- far avvisare l'Addetto alla Gestione delle Emergenze più vicino.
- avvisare l'altro Addetto alla Gestione delle Emergenze di piano, informandolo di aver già allertato il suo collega.

Il primo Addetto alla Gestione delle Emergenze che interviene,

deve:

- provvedere a far evacuare le stanze più vicine al luogo del ritrovamento.
- impedire l'avvicinamento di chiunque.

Il secondo Addetto alla Gestione delle Emergenze che interviene,

deve:

- sulla base di quanto richiesto dal primo Addetto avvisare del ritrovamento il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza fornendo indicazioni sulla necessità o meno dell'intervento della struttura di emergenza esterna.

Scheda R10

RISCHIO SEGNALE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque riceva la denuncia della presenza di un ordigno esplosivo,

deve:

- mantenere la calma.
- avvisare immediatamente l'Addetto alla Gestione delle Emergenze più vicino.

L'Addetto alla Gestione delle Emergenze,

deve:

- informare immediatamente il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza

Il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza deve:

- avvertire immediatamente i Carabinieri o la Pubblica Sicurezza.
- sulla base di quanto da questi disposto, provvedere di conseguenza.

SISTEMI DI ALLARME E DISPOSITIVI

Sono stati indicati di seguito i dispositivi attualmente presenti, utilizzabili per la segnalazione e / o rivelazione di uno stato di emergenza.

Si precisa che il dispositivo sotto indicato è utilizzato ai fini dell'applicabilità del presente Piano d'emergenza e delle procedure in esso contenute, pur non possedendo i requisiti necessari per essere considerato un vero e proprio dispositivo di sicurezza (alimentazione autonoma, batterie tampone,ecc.).

CAMPANELLA

La campanella, fino a quando non verrà completa l'istallazione ed attivato l'impianto di allarme è il dispositivo usato per segnalare gli stati di allarme.

La campanella è ubicata in ogni piano dell'istituto ed è udibile in ogni sua parte, l'azionamento avviene dal pulsante posto in prossimità della guardiola – ingresso.

FISCHIETTO

Da utilizzarsi in caso di mancanza di energia elettrica, da fornire in dotazione ad ogni collaboratore scolastico di piano.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 19/39

PROCEDURE DI ALLARME

IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA : ACCERTATA LA SITUAZIONE, VALUTERÀ UNITAMENTE AGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE LA NECESSITÀ DI EVACUARE L'EDIFICIO ORDINANDO, QUANDO INDISPENSABILE, DI EMANARE IL RELATIVO SEGNALE.

LIVELLI DI ALLARME

ALLARME DI PRIMO LIVELLO

PREALLARME : SERIE DI ALMENO 10 SUONI INTERMITTENTI

Rappresentano lo stato di "allerta".

Lo scopo del preallarme è l'attivazione tempestiva delle figure competenti individuate nel Piano. In questo modo la struttura risulterà preparata e organizzata per affrontare un'eventuale evacuazione.

Qualora sia stata ravvisata una situazione di potenziale pericolo, l'allarme viene diramato da un qualsiasi componente della squadra di emergenza anche senza aver contattato il Responsabile dell'evacuazione di emergenza. Se la situazione lo richiede, lo stato di preallarme deve essere comunicato (a voce, o mediante telefono) solo alle persone interessate e, successivamente, a tutto il personale presente, attraverso l'apposito dispositivo (campanella - fischietto).

ALLARME DI SECONDO LIVELLO

EVACUAZIONE : UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO

Segnala la necessità di abbandonare l'immobile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Responsabile dell'evacuazione di emergenza (ad esempio, evacuare un solo piano o parte di edificio, evacuare ogni piano in fasi susseguenti, ecc.).

E' diramato dal Responsabile dell'evacuazione di emergenza attraverso l'apposito dispositivo (campanella - fischietto).

FINE EMERGENZA

CESSATO ALLARME : TRE SUONI INTERMITTENTI

Indica la fine dello stato d'emergenza reale o presunta.

E' diramato dal Responsabile dell'evacuazione di emergenza quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto sono state ripristinate .

Entro il tempo massimo di tre minuti dal segnale di preallarme e, a seguito delle necessarie verifiche effettuate dal Responsabile dell'evacuazione di emergenza e dagli addetti alle squadre per la gestione delle emergenze, deve essere diramato o il segnale di cessato allarme o di evacuazione. Nel caso che non sia stato diramato nessun segnale, ai fini di sicurezza si procede all'evacuazione.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 20/39

COMPORTAMENTI GENERALI DA TENERSI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

CHIUNQUE RILEVI UN PRINCIPIO D'INCENDIO O VENGA A CONOSCENZA DI ALTRE SITUAZIONI DI EMERGENZA :

- **SE E' PERSONA ADDESTRATA** E TRATTASI DI UNA SITUAZIONE CHE EGLI STESSO RITIENE DI POTER AFFRONTARE INTERVIENE IMMEDIATAMENTE CON I MEZZI A DISPOSIZIONE, SEGNALANDO, SUCCESSIVAMENTE, LA SITUAZIONE DI EMERGENZA AL RESPONSABILE DELLA EVACUAZIONE DI EMERGENZA.
- **SE NON E' PERSONA ADDESTRATA** O REPUTA DI NON POTER AFFRONTARE CON SICUREZZA ED EFFICACIA LA SITUAZIONE, PROVVEDE AD AZIONARE O A FAR AZIONARE IL SEGNALE DI ALLARME PER INFORMARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.

L'ADDETTO ALL'EMERGENZA, NON APPENA AVVERTE IL SEGNALE DI ALLARME, DEVE PORTARSI NEL LUOGO DELL'EMERGENZA E, QUALORA RITENGA DI NON POTER AFFRONTARE DIRETTAMENTE, CON EFFICACIA E SICUREZZA LA SITUAZIONE, DEVE:

- **CONCORDARE, CON IL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DI EMERGENZA, LA NECESSITA' DI EVACUARE L'EDIFICIO,**
- **CHIAMARE I COMPETENTI SERVIZI PUBBLICI DI EMERGENZA: VIGILI DEL FUOCO, PRONTO SOCCORSO, AMBULANZA, POLIZIA ETC. SECONDO LO SCHEMA CHE SEGUE:**

Sono:.....	(nome e cognome	VIGILI DEL FUOCO	115
Telefono dalla scuola.....	(istituzione scolastica.....)	PRONTO SOCCORSO	118
Situata in	(indirizzo.....)	CARABINIERI	112
Nella scuola si è verificato.....	(tipo di emergenza.....)	POLIZIA	113
Sono coinvolte.....	(eventuali persone coinvolte.....)	PROTEZIONE CIVILE	

Il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza

ACCERTATA LA SITUAZIONE, VALUTERÀ UNITAMENTE AGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE LA NECESSITA' DI EVACUARE L'EDIFICIO ORDINANDO, QUANDO INDISPENSABILE, DI EMANARE IL RELATIVO SEGNALE.

SEGNALAZIONE DI EMERGENZA

SEGNALE DI PREALLARME : **SERIE DI ALMENO 10 SUONI INTERMITTENTI**

SEGNALAZIONE DI EVACUAZIONE

UN SUONO CONTINUO E PROLUNGATO

SEGNALAZIONE DI CESSATO ALLARME

TRE SUONI INTERMITTENTI

**IN CASO DI MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA, I SEGNALI VERRANNO EMANATI
CON FISCHIETTO**

Scheda C2

COMPORTAMENTO DEL PREPOSTO ALL'EVACUAZIONE ED ALL'EMERGENZA

Alla segnalazione di una situazione di emergenza il Preposto all'evacuazione ed all'emergenza dovrà:

- Recarsi nel luogo dell'incidente per valutare la situazione.
- Attivare gli addetti alle emergenze coordinandone l'azione.
- Valutare la necessità di chiamare soccorsi esterni (Vigili del fuoco, Pronto soccorso, Protezione civile, Forze dell'ordine ecc).
- Valutare il rischio di impatto sull'ambiente esterno e decidere se informare e coinvolgere altri Enti esterni (Protezione Civile, Questura, Prefettura, Vigilanza urbana etc.).
- Disporre (o effettuare o verificare che sia stata fatta) la chiamata dei mezzi di soccorso esterni, qualora necessaria.
- All'arrivo dei soccorsi, mettersi a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie all'intervento; planimetrie dei luoghi, rischi specifici, dislocazione dei mezzi di intervento aziendali, delle fonti di energia ed approvvigionamento idrico.
- **Valutare se il rischio per il personale presente richiede l'evacuazione dell'edificio, nel qual caso dare apposita disposizione all'addetto alla diffusione del segnale.**
- In caso di evacuazione, portarsi nel punto di raccolta ed attendere le comunicazioni relative ai moduli di evacuazione.
- Accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone presenti siano state evacuate; in caso vi siano dispersi, coordinarne la ricerca ed il soccorso.
- Comunicare la fine dell'emergenza.
- Redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

Scheda C3

COMPORTAMENTO DELL'ADDETTO DEL PUNTO DI RACCOLTA

Nel caso in cui siano stati stabiliti diversi punti di raccolta, va individuato, per ogni punto di raccolta un Addetto.

L'Addetto dovrà accertarsi, attraverso i moduli di evacuazione, che tutte le persone, che dovevano radunarsi nel proprio punto di raccolta, siano state evacuate.

L'esito di tale verifica dovrà essere comunicata tempestivamente al Preposto all'evacuazione ed all'emergenza, consegnando il modello.

Scheda C4

COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DI PIANO

Al suono del segnale di **PREALLARME**

Gli Addetti di piano, per il proprio piano di competenza, provvedono a:

- Verificare che le vie di esodo siano prive di ostacoli e che le porte siano facilmente apribili.
- Aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo.
- Controllare che nessuno sia presente nell'ascensore.
- Chiudere eventuali valvole di intercettazione del gas o altri combustibili.
- Collaborare con la squadra di pronto intervento per facilitarne l'opera.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 22/39

- Aprire il cancello o portone e lasciarlo aperto, per facilitarne l'ingresso dei mezzi di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola o all'ingresso).
- Impedire l'ingresso a persone o mezzi che possano intralciare le operazioni di soccorso (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso).

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Per il proprio piano di competenza gli addetti per l'emergenza di piano dovranno:

- Interdire ai presenti l'accesso all'ascensore, alle scale ed ai percorsi non previsti dal piano di emergenza o comunque non utilizzabili.
- Favorire il deflusso ordinato del piano.
- Disattivare l'interruttore elettrico di piano.
- Nel caso che l'evacuazione comporti l'uscita all'esterno del perimetro scolastico, attivarsi per bloccare l'eventuale traffico veicolare (solo per il collaboratore scolastico in servizio in guardiola/ingresso).
- Accertarsi che il piano sia stato evacuato completamente.
- Dirigersi verso il punto di raccolta esterno previsto.

Scheda C5

COMPORTAMENTO ADDETTI ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DI EMERGENZA

Al suono del segnale di **PREALLARME**

- La squadra di pronto intervento si recherà immediatamente in quella zona con l'attrezzatura prevista per effettuare l'intervento sull'emergenza, conformemente all'addestramento e alle altre istruzioni ricevute.
- Se ci sono persone in pericolo, provvederanno immediatamente al soccorso senza correre rischi per l'incolumità propria e degli altri.
- Durante lo stato di emergenza si manterrà in contatto con il Responsabile dell'emergenza restando a disposizione per nuove esigenze.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Il personale della squadra di pronto intervento dovrà attendere il benestare da parte del Responsabile dell'emergenza, dopo di che abbandonerà l'edificio recandosi nella zona sicura alla quale è destinato.
- In caso di incompleta evacuazione, informati dal Responsabile dell'emergenza che all'appello risultano persone assenti, dovranno cercare di individuarli e metterli al sicuro, senza mettere in pericolo se stessi o altri.

Scheda C6

COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Al suono del segnale di **PREALLARME**

- La squadra di pronto soccorso si radunerà all'ingresso o si metterà in contatto con il Responsabile dell'evacuazione che indicherà loro la zona dove si è generata l'emergenza.
- La squadra di pronto soccorso dovrà recarsi sul luogo dell'incidente, per fornire agli eventuali infortuni i primi soccorsi e organizzare, se necessario, il ricovero ospedaliero.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Il personale della squadra di pronto soccorso, se non impegnato altrimenti, abbandonerà l'edificio nella zona sicura alla quale è destinato.

Scheda C7

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 23/39

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE

Il personale docente impegnato in compiti specifici per l'emergenza dovrà attivarsi in tal senso solo dopo essersi fatto sostituire in aula.

Al suono del segnale di **PREALLARME**

- L'insegnante dovrà sospendere ogni attività ed intervenire prontamente laddove si dovessero determinare, fra gli studenti, situazioni critiche dovute al panico.
- Predisporre gli studenti i per l'eventuale evacuazione.
- Contare gli studenti presenti e prendere il registro con relativo modulo di evacuazione.
- Cercherà di gestire l'emergenza fino alla fine della stessa seguendo le indicazioni del piano di emergenza, senza mettere in pericolo l'incolumità propria e degli studenti.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

L'insegnante, unitamente agli studenti, dovrà abbandonare il posto di lavoro e raggiungere il punto di raccolta destinata alla propria classe. In particolare dovrà:

- Vigilare che gli studenti seguano le indicazioni del piano di emergenza.
- Portare con sé il registro di classe con il relativo modulo di evacuazione.
- Ordinare gli studenti in fila e farli uscire ordinatamente dal locale.
- Usciti tutti gli studenti, provvedere a spegnere le luci ed alla chiusura delle porte (tale compito può essere delegato allo studente chiudi fila).
- Guidare gli studenti verso l'uscita di sicurezza per raggiungere il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato dal piano di emergenza.
- In caso di impedimento valutare la possibilità di raggiungere un luogo sicuro e, dopo averlo raggiunto, attendere i soccorsi o la fine dell'emergenza. In alternativa restare nell'aula, chiudendo porte e finestre.
- Appena arrivati nel punto di raccolta, effettuare l'appello al fine di verificare la presenza e la condizione degli studenti.
- Compilare il modulo di evacuazione e farlo pervenire al Responsabile Punto di raccolta o al Responsabile dell'emergenza.

Scheda C8

COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI

Al suono del segnale di **PREALLARME**

- Mantenere la calma.
- Non urlare.
- Restare al proprio posto.
- Seguire le istruzioni dell'insegnante.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Non precipitarsi fuori dall'aula.
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti o prendere cartelle, zaini e cappotti.
- Uscire in fila ordinatamente dall'aula.
- Non correre, camminare senza abbandonare la fila in modo sollecito senza fermarsi e senza spingere i compagni che sono davanti.
- Fare attenzione alle indicazioni dell'insegnante soprattutto nel caso che si verifichino contrattempi che richiedano una modifica delle modalità di uscita.
- Appena giunti nel luogo sicuro di raccolta, restare riuniti e collaborare con l'insegnante per verificare la presenza di tutti i compagni.

Gli studenti, per qualsiasi ragione, dovessero trovarsi isolati rispetto alla propria classe, al suono del segnale di allarme dovranno immediatamente raggiungere la propria classe.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 24/39

Se ciò non fosse possibile in caso di evacuazione dovranno unirsi al gruppo della classe più vicina e seguire i comportamenti dello stesso. Se non potete aggregarvi a nessun gruppo dirigetevi verso l'esterno senza correre seguendo le vie di fuga indicate dalla segnaletica e raggiungete il punto di raccolta.

È importante, al fine di favorire l'evacuazione, che zaini, cartelle, cappotti ed altro non siano d'intralcio.

È buona norma di prevenzione che gli stessi siano sempre riposti negli appositi appendiabiti o posizionati sotto il banco o in locali esterni all'aula.

Scheda C9

COMPORTAMENTO DEL PERSONALE NON DOCENTE

Al suono del segnale di **PREALLARME**

Il personale non docente (escluso gli addetti di piano e gli addetti alle emergenze) dovrà:

- Sospendere il lavoro.
- Spegnerne eventuali attrezzature ed apparecchiature elettriche in uso.
- Chiudere le finestre eventualmente aperte nella zona circostante.
- Predisporre all'eventuale evacuazione.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

Tutto il personale della scuola presente (escluso gli addetti di piano e gli addetti alle emergenze), devono:

- Abbandonare immediatamente il proprio posto di lavoro e dirigersi verso punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano.
- Il lavoratore che per ultimo abbandonerà il proprio ufficio, dovrà spegnere le luci e chiudere la porta dietro di sé, al fine di segnalare al coordinatore di piano l'avvenuta evacuazione di tutti i presenti nella stanza.
- Raggiungere il punto di raccolta la zona sicura alla quale è destinato, senza correre o gridare.

Scheda C10

COMPORTAMENTO ASSISTENZA DIVERSAMENTE ABILI

In caso di presenza di disabili o di persone comunque non deambulanti, laddove possibile, devono essere previste almeno due persone incaricate alla loro assistenza.

La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti, o anche studenti che si rendessero disponibili, con temperamento non emotivo, corporatura robusta, non necessariamente appartenenti alla squadra di emergenza.

Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dell'emergenza, in modo tale che questi possano abbandonare l'edificio in tutta sicurezza. Collaborano eventualmente con i componenti della squadra di emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

Al suono del segnale di **PREALLARME**

Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alle emergenze o dai coordinatori dell'evacuazione di piano:

- Raggiungono immediatamente il disabile al quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile della evacuazione di emergenza o dagli addetti all'emergenza.
- Si portano con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.

Al suono del segnale di **EVACUAZIONE**

- Agevolano l'esodo del disabile.
- Assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.

Al suono di **CESSATO ALLARME**

- Riaccompagnano il disabile alla propria postazione.

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 25/39

Visitatori e persone esterne, presenti nella scuola durante l'emergenza, dovranno essere assistiti dal loro interlocutore ed accompagnati al punto di raccolta.

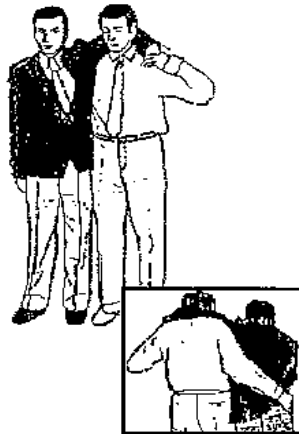
TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITA' PROPRIA DI EVACUAZIONE

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 26/39

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



METODO DELLA SLITTA

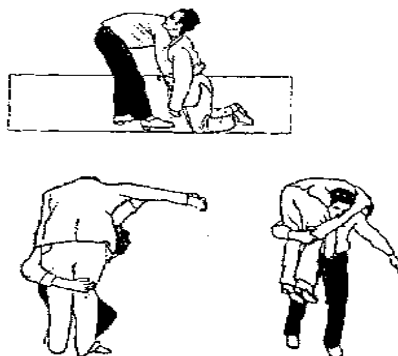
Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per

compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/sbarra chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il copro dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



SEGNALETICA DI SICUREZZA
D. Lgs. 493/96

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 28/39

Segnali di :

DIVIETO	Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo.
	Vietato fumare negli ambienti e/o in prossimità dei locali dove e' esposto il segnale.
	Divieto di spegnere con acqua.
	Vietato fumare o usare fiamme libere.
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate.
	Acqua non potabile.
	Non toccare.
	Vietato ai pedoni.

SEGNALETICA DI SICUREZZA
D. Lgs. 493/96

Segnali di :

AVVERTIMENTO	Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.
	Materiale infiammabile o alta temperatura.
	Materiale esplosivo.
	Sostanze velenose.
	Sostanze corrosive.
	Materiali radioattivi.
	Tensione elettrica.
	Sostanze nocive o irritanti.

SEGNALETICA DI SICUREZZA
D. Lgs. 493/96

Segnali di :

AVVERTIMENTO	Trasmettono ulteriori informazioni sulla natura del pericolo.
	Pericolo di inciampo.
	Caduta con dislivello.
	Pericolo generico.
	Rischio biologico.
	Materiale comburente.
	Radiazioni non ionizzanti.
	Raggi laser.

SEGNALETICA DI SICUREZZA
D. Lgs. 493/96

Segnali di :

PRESCRIZIONE	Obbligano ad indossare un DPI ed a tenere un comportamento di sicurezza.
	Calzature di sicurezza obbligatorie o protezione obbligatoria del piede.
	Protezione obbligatoria della testa.
	Protezione obbligatoria per gli occhi.
	Guanti di protezione obbligatoria.
	Protezione obbligatoria del corpo e/o obbligo di indumenti riconoscibili.
	Passaggio obbligatorio da destra per pedoni.
	Passaggio obbligatorio da sinistra per pedoni.

SEGNALETICA DI SICUREZZA
D. Lgs. 493/96

Segnali di :

ANTINCENDIO	Indicano le attrezzature antincendio.
	Estintore omologato, come da D.M. del 20/12/82 e s.m.i.
	Lancia antincendio.
	Idrante antincendio.
	Porta tagliafuoco.
	Pulsante di allarme antincendio.
	Carrello estintore.
	Telefono richiesta intervento VV. FF.

SEGNALETICA DI SICUREZZA
D. Lgs. 493/96

Segnali di :

SALVATAGGIO VIE DI FUGA PRONTO SOCCORSO	Danno indicazioni per l'operazione di salvataggio.
	Percorso – Uscite di emergenza.
	Scala di emergenza.
	Percorso – Uscite di emergenza.
	Percorso vie di fuga.
	Uscita di sicurezza.
	Cassetta di medicazione.
	Punto di raccolta.

LAVORATORI INCARICATI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE
Organigramma della Gestione delle Emergenze

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 34/39

 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI Massima Ferraioli	 DATORE DI LAVORO Il Dirigente Scolastico DOTT.SSA ANNA D'AURIA	COMUNE di ROMA
--	--	---

 RESPONSABILE ESTERNO SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE Dott. Arch. Massimiliano Bombetti

INCARICO	NOMINATIVI
Preposto dell'attuazione del piano di emergenza	
Preposto all'emergenza ordine di evacuazione	
Addetto alla diffusione ordine di evacuazione	
Addetto al controllo delle operazioni di evacuazione	
Piano Seminterrato	Gnocchi
Piano Terra	Bacci
Piano Primo	
Piano Secondo	
Addetto alla chiamata di sicurezza	Bacci - Gnocchi
Addetto alla interruzione delle erogazioni di :	
Energia elettrica	Collaboratore Scolastico
Gas	Collaboratore Scolastico
Gasolio	
Acqua	Collaboratore Scolastico
Addetti alla verifica e controllo quotidiano percorribilità delle vie di uscita	
Addetto controllo periodico mezzi antincendio	Vaiata - Russo
Addetto all'apertura delle porte di uscita e dei cancelli sulla pubblica via e interruzione del traffico	Collaboratore Scolastico
Addetti all'emergenza antincendio	Vaiata - Russo - Gnocchi - Bertolami - Fiorone
Addetti al primo soccorso	Isoardi - Iacomino - Todaro - Digilio - Severini - Gambardella
Responsabile antifumo	Fiorucci
Assistenti ai diversamente abili	Russo - Galluccio

LAVORATORI

STUDENTI
TERZI
APPALTATORI
AMBIENTE

VIGILI DEL FUOCO 115	TELEFONI DI EMERGENZA	CARABINIERI 112
PRONTO SOCCORSO 118	POLIZIA DI STATO 113	CENTRO ANTIVELENI
	POLIZIA LOCALE	

SCHEDA MODULO DI EVACUAZIONE

Scuola : _____

Data: _____



Dirigente Scolastico :
Dott.ssa Anna D'Auria

R.E.S.P.P.
Dott. Arch. Massimiliano Bombetti

Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 "
Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo

Pagina
35/39

PLESSO:		
PUNTO DI RACCOLTA:		
EDIFICIO:		
PIANO:		
CLASSE:		
LOCALE:		

STUDENTI:	
PRESENTI:	
EVACUATI:	

DISPERSI:	
-----------	--

FERITI:	
---------	--

FIRMA DEL DOCENTE

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELL'AREA DI RACCOLTA	
Scuola : _____	Data: _____

Area di raccolta colore o lettera : _____

Classe	Piano	STUDENTI	Presenti
--------	-------	----------	----------

Docente:

Evacuati
Feriti
Dispersi

Classe	Piano	STUDENTI	Presenti
--------	-------	----------	----------

Docente:

Evacuati
Feriti
Dispersi

Classe	Piano	STUDENTI	Presenti
--------	-------	----------	----------

Docente:

Evacuati
Feriti
Dispersi

Classe	Piano	STUDENTI	Presenti
--------	-------	----------	----------

Docente:

Evacuati
Feriti
Dispersi

Classe	Piano	STUDENTI	Presenti
--------	-------	----------	----------

Docente:

Evacuati
Feriti
Dispersi

Classe	Piano	STUDENTI	Presenti
--------	-------	----------	----------

Docente:

Evacuati
Feriti
Dispersi

FIRMA DELL'ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA

VERBALE DI EVACUAZIONE GENERALE

Scuola : _____

Data: _____

VERBALE

In data _____ dalle ore _____ alle ore _____

si sono svolte le prove di evacuazione dall'edificio scolastico

La prova ha interessato tutte le classi e tutto il personale per un totale di _____ persone.

Eventuali osservazioni, note e iniziative intraprese

--

VERIFICA DELL'EVACUAZIONE

	SI	NO
All'interno delle aule la disposizione dei banchi o la presenza di dotazioni degli alunni (borse, libri,.....) ha determinato difficoltà nell'uscita dal locale?	☐	☐
Lungo i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza si sono verificate situazioni che hanno determinato difficoltà nell'evacuazione, ovvero è stata riscontrata la presenza di ostacoli?	☐	☐
Tutte le classi hanno udito il segnale d'allarme?	☐	☐
Le persone presenti hanno adempiuto agli incarichi assegnati?	☐	☐
La segnaletica di sicurezza che indica i presidi di sicurezza ed i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza risulta facilmente visibile?	☐	☐
Il punto di raccolta esterno è stato raggiunto senza difficoltà?	☐	☐

Tempo impiegato per l'evacuazione della scuola : _____

Tempo calcolato: 0,5 m/sec tenendo presente la distanza tra il punto di raccolta e il punto di partenza più sfavorito

R.L.S.

R.E.S.P.P.

Dirigente Scolastico

FIRME DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato letto, discusso, corretto ed approvato,

 tecnostudioassociati@libero.it	Dirigente Scolastico : Dott.ssa Anna D'Auria	R.E.S.P.P. Dott. Arch. Massimiliano Bombetti
	Istituto Comprensivo " Via Cassia 18,700 " Scuola dell'Infanzia-Primaria-Secondaria – Sede Amaldi Nuovo	Pagina 38/39

nella riunione periodica di sicurezza del ____/____/____

Dirigente scolastico

Dott.ssa Anna D'Auria

R.E.S.P.P.

(Responsabile Esterno
del Servizio di Prevenzione
e Protezione)

Architetto MASSIMILIANO BOMBETTI

R.L.S.

(Rappresentante dei
Lavoratori per la Sicurezza)

Massima Ferraioli